

# SEGNALAZIONI EDITORIALI

01/2026

a cura di Antonella Castelli

## Novità editoriali

## Volpe va a nord

Jeremy Strong, Kim Heegyum (ill.)

Traduzione di Lucia Feoli

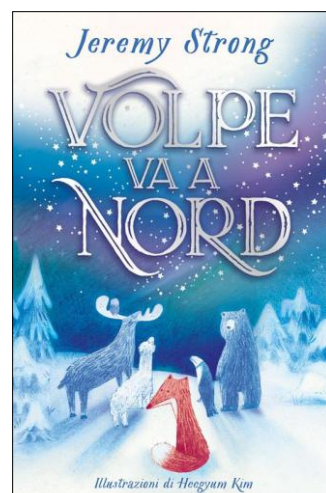
Edizioni EL, 2025

Pag. 234

ISBN: 9788866568933

Da 7 anni lettura ad alta voce

Da 10 anni lettura autonoma



**Volpe va a nord** è una grande avventura tenera e commovente, di cui a un certo punto ci sentiamo partecipi. Anche a noi preme arrivare in tempo oltre le Terre Innevate per vedere l'aurora boreale. Proprio come a Volpe. È il suo ultimo desiderio, perché ormai vecchia e dolorante, sa che la sua fine è vicina.

Volpe sa leggere i fiori e quella mattina aveva notato un alone azzurro decisamente insolito intorno al centro dei petali di una margherita. Quell'alone significava che stava per verificarsi un evento straordinario.

L'evento è preceduto da un cupo brontolio accompagnato da acuti cigolii e scricchiolii. È il rumore di una strana carovana, una casa su ruote trainata da una combriccola di animali assai diversi: un Alce silenziosa e premurosa, un Orso saggio e un po' filosofo appassionato di mappe e un Tucano sputasentenze che tiene tutti sulla strada giusta con il suo becco magnetico che segna sempre il nord.

Volpe si unisce al gruppo, si sente tra amici e ricambia l'accoglienza cucinando piatti prelibati. Da quando ha scoperto che la loro meta è l'aurora boreale, è felice e non riesce a pensare ad altro. Lungo la strada, un giovane Lama piuttosto saccente e sbrigativo e un piccolo Gufo litigioso ma accomodante si aggregano alla comitiva.

Intanto il viaggio continua, complicato, affascinante, bello e anche un po' folle. Gli amici devono affrontare una serie di pericolosi imprevisti e imparano che cosa significa veramente aiutarsi a vicenda, ascoltarsi, apprezzare l'importanza dell'arte, della musica e dei libri.

Ma più il viaggio si allunga, più Volpe si indebolisce e il gruppo capisce l'importanza di raggiungere la meta il prima possibile. Giunti infine dinanzi all'aurora boreale, gli amici devono far fronte alla perdita più straziante, sostenersi a vicenda e capire cosa significhi dire addio a qualcuno che si ama.

**Volpe va a nord** affronta i temi del dolore e della perdita in maniera delicata e perfetta per dei bambini e propone alcuni piccoli suggerimenti che riguardano la famiglia ritrovata, l'amicizia e

l'accettazione degli altri, grazie alle caratteristiche di ogni singolo personaggio perfettamente descritte e rappresentate.

Si tratta di una storia incantevole e toccante, dove si ride, si cucina, s'impara ad affrontare le difficoltà con coraggio e si scopre che anche il distacco può essere un atto d'amore; una storia luminosa e profondamente umana che sa unire l'umorismo alla poesia, con un forte messaggio: la bellezza si nasconde nelle piccole cose.

Jeremy Strong, pluripremiato autore britannico, ha scritto questo libro mentre sapeva che stava per morire di cancro. Il libro è uscito due mesi dopo la sua scomparsa.

Le poetiche illustrazioni di Heegyum Kim, realizzate nelle varie sfumature del colore blu che accompagnano sapientemente il testo, sembrano preannunciare anch'esse l'approssimarsi dell'aurora boreale.

## Il baule del capitano

Kate DiCamillo, Julie Morstad (ill.)

Traduzione di Giacomo Rabbi

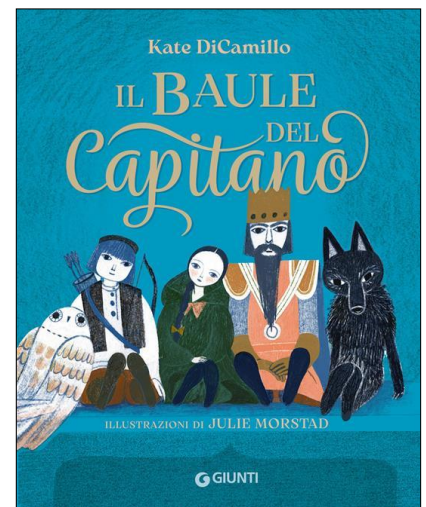
Giunti, 2025

Pag. 160

ISBN: 9788809935747

NARRATIVA

Da 9 anni



Un romanzo diviso in tre atti; la sceneggiatura di un'opera teatrale da leggere d'un fiato come un romanzo; una fiaba moderna dal sapore antico. **Il baule del capitano** è tutto questo.

Capitoli brevi creano un clima speciale di silenzio e di ascolto, voci flebili e soffuse si sprigionano dall'oscurità di un baule che ora giace nel solaio della casa di una sarta. Lì dentro, il capitano Spelhorst ha rinchiuso i cinque burattini comperati in un negozio di giocattoli il giorno prima di morire. Avrebbe voluto solo la ragazza burattino, dal viso a cuore e gli occhi viola proprio come quelli che *aveva amato in un tempo ormai lontano. Amato e perduto. Ma "I burattini vanno venduti tutti assieme perché fanno parte di un'unica storia"*, gli aveva spiegato il commesso.

La storia è quella di questo libro.

I burattini, dalla casa della sarta passano nel carretto di un robivecchi, che li vende a un giovane gentiluomo, il quale li regala alle sue due bambine, Emma e Martha. I burattini rappresentano un re, una ragazza, una lupa, un gufo e un ragazzo cacciatore con arco e frecce. È vero, non sono che dei semplici burattini, però pensano, osservano, litigano, si confortano a vicenda e soprattutto sognano. C'è chi sogna di avere uno scopo e chi di ottenere la fama, chi di essere libero e chi di volare, c'è chi sogna di cantare e chi di rivedere la luce. Ma tutti sono d'accordo su una cosa: fanno parte di una storia più grande, sono legati gli uni agli altri dal caso e dai misteri del cuore. La narrazione si sviluppa su due piani diversi: ci sono le bambine che hanno ricevuto in dono i burattini che desiderano preparare uno spettacolo, e i burattini che immaginano in silenzio come vivere la loro vita. Una serie di contrattempi fa sì che i poveri burattini improvvisamente si disperdono. Il gufo, scambiato per uno spolverino della polvere e poi per la pelliccia di uno scoiattolo è raccolto da una volpe che lo porta nella sua tana; la lupa perde i due denti affilati di cui andava fiera; il ragazzo è catturato per errore da un falco che lo immagina una sua preda; la ragazza e il gufo si ritrovano nella tasca del grembiule della serva di casa, il re

invece rimane solo abbandonato sopra la mensola del camino, a meditare *sul senso di essere un re*.

Ma allora, che ne sarà dello spettacolo? E della nostra storia?

Niente paura: in seguito a vicende rocambolesche, a colpi di scena e a providenziali recuperi, la compagnia dei burattini riesce a ricomporsi.

Emma si posiziona dietro al tavolo capovolto che funge da palco improvvisato.

*“C’era una volta”, disse Emma con voce maestosa. E con quelle sole parole, nella stanza calò il silenzio. Tutti erano in attesa. “C’era una volta”, riprese Emma “non molto tempo fa, o molto tempo fa, in un caso o nell’altro, o in entrambi i casi, se preferite, ma in ogni caso... una volta. C’era una volta un ragazzo”.*

La storia viene messa in scena.

Una storia che parla di destino, di dolore, di paura, dei grandi momenti della vita, grazie a delle semplici figure ritagliate nella carta. Figure che sembrano appena uscite dalle fiabe. Ma si sa, lo ha detto anche un grande scrittore: le fiabe sono vere.

Kate DiCamillo è una delle maggiori scrittrici per ragazzi. Le sue opere sono tradotte in tutto il mondo. Instancabile promotrice della lettura, è stata nominata dalla Library of Congress “Ambasciatrice per la Letteratura per ragazzi negli Stati Uniti” e autrice di bestseller del New York Times. Nella sua carriera ha vinto numerosi premi, tra cui due volte la prestigiosa Newbery Medal per *“Il topino Despereaux”* e per *“Flora e Ulisse”* (Il castoro).

## Che noia questi insetti

Emily Gravett

Valentina edizioni, 2025

Pag. 40

ISBN: 9791280891815

Da 4 anni



Nella natura niente è superfluo e tutto è connesso; ogni essere vivente si regge su equilibri fragili e la scomparsa di un solo esserino può essere causa di spiacevoli conseguenze. Questo albo intende trasmettere un messaggio ecologico basilare ai più piccini, tramite una storia semplice e immediata e bellissime immagini, perfette per una facile comprensione.

In una radura, nel folto della foresta, Pit il tasso legge un libro di ricette. Deve scegliere il menu per la festa con i suoi amici: muffin alla fragola, gelato alle more, ghiaccioli alla frutta... Ma ecco comparire nel cielo uno sciame di noiosissime mosche. Pit prova invano a scacciarle, ma le mosche girano e ronzano senza tregua e disturbano tutti gli animali della foresta che non sanno più cosa fare. Pit decide che bisogna catturarle. Sembra un'idea geniale: tutti gli animali iniziano a perlustrare il bosco dall'alto in basso, ciascuno con un barattolo di vetro, dove rinchiudere gli insetti guastafeste. Non solo mosche ma anche api, scarabei, vermi, ragni, grilli, farfalle... finché non rimane in circolazione nemmeno un insetto. La pace è finalmente tornata, il tasso riprende il libro delle ricette, e i suoi amici s'inoltrano nella foresta per cercare i vari ingredienti. Li attende però una brutta sorpresa: le bacche e i frutti sono scomparsi e nella foresta sembra regnare caos e desolazione.

Si sa, la natura non può fare a meno di tutti i suoi abitanti, dai più grandi ai più piccoli, ai minuscoli, ne va della sua e anche della nostra sopravvivenza.

Ma Pit e i suoi amici dovevano ancora impararlo.

Una volta aperti i barattoli, tutti gli insetti riprendono il loro lavoro e "tutto tornò com'era".

I lettori di questo insolito libro scoprono "con parole loro" l'importanza degli insetti nel mantenimento dell'equilibrio naturale e il ruolo fondamentale che svolge ogni creatura, anche la più irrilevante, nella vita di tutti i giorni. *Che noia questi insetti!* non è esattamente un libro di divulgazione, però incuriosisce, coinvolge e invita a guardarci in giro con occhi più consapevoli sempre, non solo quando andiamo per boschi. Le buonissime e golose ricette a base di frutta di Pit sono disponibili all'interno della copertina.

## Vida e la missione inverno

Bjarne Reuter, Anna Forlati (ill.)

Traduzione di Eva Valvo

Iperborea, 2025

Pag. 156

ISBN: 9791281724044

NARRATIVA

Da 5 anni lettura ad alta voce

Da 8 anni lettura autonoma



È nascosta sotto uno spesso manto di neve, è una storia poetica e silenziosa e racconta il coraggio, l'amicizia e la forza che desta in noi la fantasia.

Bjarne Reuter (1950), uno dei più noti e amati autori danesi per l'infanzia e l'adolescenza, in ogni suo libro mostra la sua straordinaria capacità di affrontare i problemi delicati dell'infanzia con humour, sensibilità e poesia. In **Vida e la missione inverno** ci racconta le difficoltà di una bimba sperduta in un bosco, un'avventura che sa di fiaba e ci fa stare bene.

La permanenza di Karl e della sorellina Vida nella vecchia casa del nonno, che vive con il gatto Mosè, il pappagallo Paolo e il cavallo Salomone von Olsen in un paesino sperduto nel bosco che si chiama Pioppotremolo, si preannuncia più lunga del previsto, a causa di un'improvvisa bufera di neve che ha reso le strade impraticabili. I due bambini non possono che rallegrarsi dell'imprevisto: il nonno è una fonte inesauribile di storie (come quella del suo eroico viaggio da Capo Buongiorno a Capo Buonanotte), con le sue buffe trovate li diverte e riesce a distrarli anche quando improvvisamente il generatore di corrente non funziona più, lasciando la casa al buio e al gelo.

Ma succede che una mattina, mentre corrono veloci con la slitta trainata da Salomone von Olsen carica di legna per il camino, Vida e il suo pupazzo dal berretto arancione Guddi-Jensen, da cui la bambina non si separa mai, cadono inavvertitamente nella neve. Karl e il nonno, ignari dell'accaduto, continuano la corsa verso casa, mentre la bambina rimane sola nel bosco. Guddi-Jensen scompare sepolto sotto la neve, ma poco lontano ecco apparire uno strano folletto. O meglio, come presto si apprende, sarà un vero folletto solo quando avrà superato la prova importante assegnatagli da Re Inverno. Entro il 25 dicembre dovrà infatti trovare: *“uno stivale di chiardiluna, un gilet di ragnatela, un dente caduto con un brivido e una goccia di crepuscolo”*.

Vida decide di aiutare il folletto nella sua bizzarra e poetica missione.

Inizia così la loro magica impresa, in un emozionante conto alla rovescia. Un'impresa che continua poi segretamente dentro la casa del nonno, il quale, non appena si è accorto di quanto successo alla nipotina, è subito corso fuori a cercarla.

Il racconto, costellato da sorprese, meraviglie e trovate spassose, è sempre in bilico fra la magia e la realtà, con una bambina perfettamente a suo agio nel ruolo di piccola protagonista in un paesaggio tipicamente nordico, anch'esso incantato e reale insieme, dove niente è lasciato al caso.

Di tanto in tanto, accanto al caminetto acceso, affiora la nostalgia o la malinconia, allora è il momento di accendere la televisione di cartone da venti pollici del nonno e i pensieri, i ricordi e i desideri finiscono tutti per dileguarsi nei programmi di Tele-Pioppotremolo.

Vida e il folletto riescono infine a recuperare tutti gli strani oggetti magici e quando anche la mamma e il papà possono finalmente arrivare a Pioppotremolo perché le strade sono di nuovo praticabili, si conclude un'avventura unica che spero di condividere insieme a tanti lettori, che come me, apprezzeranno anche le numerose, splendide illustrazioni della bravissima Anna Forlati.

**Vida e la missione inverno** conta di 24 brevi capitoli, non presenta difficoltà di lettura e si presta perfettamente per una lettura ad alta voce.

Le opere di Bjarne Reuter, spesso adattate per il cinema, sono state tradotte in più di venti lingue e hanno ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi. La casa editrice Iperborea ha pubblicato *Hodder e la fata di poche parole*, vincitore del Premio Andersen 2023 nella categoria 9-12 anni, e *Elise e il cane di seconda mano*, finalista al Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2021.

## Lo scheletro nell'armadio

Lilija Berzinska, Anna Vaivare (ill.)

Traduzione di Rita Tura e Margherita Carbonaro

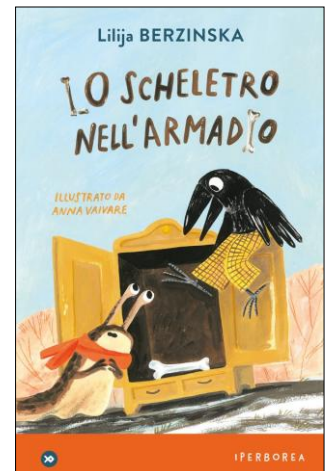
Iperborea, 2025

Pag. 192

ISBN: 9788870917369

Da 7 anni lettura ad alta voce

Da 9 anni lettura autonoma



Lollo Mollo ha un segreto: ha uno scheletro nell'armadio che tira fuori solo una volta all'anno, il primo giorno di primavera per fargli prendere un po' di sole.

Leprotto vorrebbe che il suo grande amico Lupo di mare rimanesse per sempre con lui, così lo tiene bonariamente legato a sé con una corda.

Sperperina, insicura e sempre in preda a mille dubbi, cerca la felicità cambiando ossessivamente l'arredamento della sua casa.

Stridulone non vuole che la giornata finisca e ha un'idea: *"Ho pensato di rincorrere la giornata. Salirò su una barca e mi metterò a remare sempre dritto. Così che il sole non tramonti mai"*, spiega all'amico Gracchio.

Farfalla si sente sbagliata perché una sua ala è rotta, Polpo, per consolarla, potrebbe donarle uno dei suoi tre cuori.

Riccio ha riempito un barattolo con le luci delle lucciole, fa il guardiano del faro per godersi la solitudine, ma è distratto da Pigolino che ha bisogno del suo aiuto per diventare un vero pirata.

Questi sono solo alcuni degli straordinari esserini protagonisti dei nove racconti di cui si compone questo libro "pensante".

Solo grazie alle illustrazioni capiamo che abbiamo a che fare con quei piccoli animali che conosciamo bene e che vivono tra il bosco e il mare: un corvo, una lumaca, un lupo, un coniglio, un grillo, una talpa... Curiosi e strampalati, eppure saggi e di animo generoso, affrontano qui la fragilità, i sogni, le paure, le insicurezze e le grandi domande che accompagnano la crescita.

Prendiamo ad esempio Pigolino: il suo animo è in subbuglio.

*"Idrometra mi ha detto che tutti dovrebbero porsi degli obiettivi e puntare a grandi traguardi. E raggiunto uno, bisogna inseguirne altri sempre più grandi. Allora mi sono chiesto se valgo qualcosa anche se non ho concluso niente di importante. Significa che non conto niente?"*

Pigolino non riesce a capire quale sia lo scopo della sua vita, dove possa trovare un senso profondo e come potrebbe raggiungere qualche traguardo significativo e importante alla sua portata.

Niente paura, anche i dubbi e le esitazioni di Pigolino si risolvono nel migliore dei modi, grazie ai consigli dei suoi amici: l'importante è poter condividere i pensieri che si sono accumulati dentro, *“perché”, come dice Talpazio, “i pensieri inespressi sono molto più pesanti della terra”*. Il rispetto, l'amicizia e la condivisione sono i valori portanti di questo libro poetico e un po' filosofico, che nel 2019 ha vinto il premio lettone per il miglior libro per bambini, il più alto riconoscimento letterario nazionale.

Lilija Berzinska, scrittrice e illustratrice fra le più famose della Lettonia, è autrice di una serie di libri per bambini amati da pubblico e critica per la loro raffinatezza poetica. In Italia **Lo scheletro nell'armadio** è stato finalista al Premio Letteratura Ragazzi di Cento e al Premio Rodari 2025.

## Una poma al di Leggende della Svizzera italiana

Andrea Jacot-Descombes, Nicola Lorenzetti (ill.)

Armando Dadò Editore, 2025

Pag. 96

ISBN: 9788882817046

Da 8 anni / per tutti



Dopo il successo della prima raccolta di leggende della Svizzera italiana **Cünta ti che cünti mi** nel 2022, Andre Jacot-Descombes si ripresenta con una nuova serie di racconti popolari della nostra regione.

La Svizzera italiana è un territorio ricco di storie e di personaggi fantastici: streghe, folletti, diavoli e giganti si aggirano tra le antiche case di pietra di villaggi remoti, dove talora si arriva tramite sentieri impervi e nascosti.

Questa volta sono il cibo e l'alimentazione a far da filo conduttore attraverso le pagine.

Nel passato, quando la fame era tanta e il cibo scarso, mettere in tavola il classico tozzo di pane era una preoccupazione costante. Come spiega l'autore nella prefazione, mangiare non era soltanto una preoccupazione legata alla sopravvivenza, ma anche un fatto sociale che univa le persone attorno a un tavolo. Mangiando si chiacchiera, ci si racconta delle proprie vite e dei propri sogni, di conseguenza, si creano storie.

Il tema del cibo si riflette quindi nelle leggende e nei racconti tradizionali dei nostri narratori del passato, rivelando aspetti inediti della vita quotidiana e delle credenze delle comunità alpine. Quasi ogni angolo del nostro territorio nasconde una storia, l'autore ne ha scoperte alcune nei posti più disparati: dalla Vallemaggia, alla val Bondasca alla Capriasca, da Caslano a San Vittore, dalla cima del Gazzirola al lago Ceresio. Sono storie brevi, scritte in modo volutamente semplice, così come oralmente erano tramandate da una generazione all'altra, ed è bello che anche i bambini e i ragazzi possano leggerle con facilità e conoscerne alcune: in fondo, non assomigliano forse un po' al genere fantasy che oggi presso di loro riscuote tanto successo? Pagnotte fatate che fanno innamorare, giganti arrabbiati che rubano agli abitanti poveri, incantesimi che non funzionano sugli animali, personaggi prodigiosi che trasformano i sassi in castagne, pesci che nuotano in cerchio intorno alla barca con la Regina del Lago, la ninfa del melograno, la strega gobba che ha paura delle campane... Questi sono solo alcuni dei soggetti che ritroviamo nelle belle leggende scelte dall'autore.

In un'epoca in cui alle nostre latitudini diamo l'abbondanza di cibo come scontata, scrive ancora l'autore, forse occorre tenere presente queste storie, per vivere il nostro rapporto col cibo in

maniera più consapevole per noi e per le generazioni che verranno. Queste leggende che pensiamo così lontane, in realtà sono ancora attuali e lo saranno anche nel prossimo futuro. A dare risalto alla pubblicazione contribuiscono senz'altro le illustrazioni a colori di Nicola Lorenzetti, piacevoli, essenziali, significative.

Andrea Jacot-Descombes (1982) ha studiato a Neuchâtel, pratica lo scautismo e la corsa d'orientamento e suona più di una decina di strumenti. È antropologo, raccontastorie e insegnante.

Nicola Lorenzetti (1968) studia alla CSIA e all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Si è occupato di etnografia e archeologia rupestre, è assistente di cura, disegnatore e illustratore.



Ogni mese sul sito [www.natiperleggere.ch](http://www.natiperleggere.ch) pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link  
<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>